



DIRETTIVO NAZIONALE DOCUMENTO FINALE

Il Direttivo Nazionale SIULP, riunito a Roma il 21 settembre 2017

RINNOVA

aprendo i propri lavori con un minuto di silenzio, il proprio addolorato, sentito commiato ai due valorosi colleghi che a Ravenna, la notte dello scorso 17 settembre, nell'adempimento del proprio dovere, hanno perso la vita in un tragico incidente, dando prova, ancora una volta, che le donne e gli uomini della Polizia di Stato mettono il senso del dovere e lo spirito di servizio ai cittadini davanti ad ogni interesse personale, fino all'estremo sacrificio; un patrimonio valoriale di cui la cara amica Nicoletta, con umile e diuturno impegno, si è sempre resa testimone, sia tra le file del SIULP, che ha onorato con la sua militanza, sia tra i colleghi a fianco dei quali lavorava, da ultimo il giovane Pietro, che con lei ha condiviso gli ultimi istanti di contagioso entusiasmo per un lavoro che i poliziotti considerano il più bello di tutti, posto che è al servizio dei cittadini e delle Istituzioni democratiche, anche se estremamente pericoloso.

APPROVA

la relazione introduttiva e le conclusioni del Segretario Generale Nazionale;

CONDIVIDE

la linea di ferma determinazione con la quale la Segreteria Nazionale si è opposta agli striscianti tentativi di svilire il senso di profondo rinnovamento dell'ordinamento e della funzione dell'Autorità civile di P.S., perseguito dal SIULP con il Riordino delle Carriere e suggellato dal legislatore con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 95 attuativo del medesimo riordino, che si sono in particolare manifestati con la proposta di reintrodurre elementi simbolici propri della gerarchia militare accampando pretestuose ed apodittiche esigenze di adeguamento agli schemi internazionali. In tal senso ritiene che debba essere compiuto ogni possibile sforzo per realizzare, anche sul piano formale, il pieno riconoscimento del ruolo civile svolto dalla Polizia di Stato iniziando dall'introduzione di nuovi distintivi di qualifica che esaltino, in primis, la funzione svolta;

FLASH nr. 39 – 2017

- Direttivo Nazionale: documento finale
- CARCERI: SIULP, solidali con colleghi Polizia Penitenziaria. Governo ascolti ragioni
- Riammissione nel ruolo di provenienza del dipendente transitato a domanda in altri ruoli o in altre amministrazioni dello stato
- Assicurare il proprio mutuo sarà più conveniente
- Necessario l'assenso del difensore d'ufficio per l'elezione di domicilio presso lo studio legale designato



RIBADISCE

che per il SIULP è imprescindibile che il rispetto dei diritti del personale della Polizia di Stato sia perseguito attraverso la naturale dialettica con l'Amministrazione, tesa a far affermare il rispetto dei presidi disciplinati dalle norme contrattuali e più in generale dagli istituti legislativi previsti dalla normativa a tutela dei lavoratori, senza dover ricorrere in sede giurisdizionale come, purtroppo accade da alcuni anni. In tal senso saluta positivamente l'accoglimento, senza il ricorso in sede di Giustizia amministrativa, di una istanza finalizzata ad ottenere l'aggregazione temporanea prevista dall'art. 42 bis, come naturale effetto dell'azione fatta dalla Segreteria Nazionale che, per ultimo alcune settimane fa, in un'apposita riunione tenutasi in merito aveva preannunciato il ricorso alla CEDU per la grave e pervicace violazione dei diritti umani dei Poliziotti italiani;

STIGMATIZZA

pertanto le iniziative con le quali vengono promossi, soprattutto nei mesi di settembre e ottobre di ogni anno come propaganda per il proselitismo, ricorsi collettivi il cui fondamento, talune volte, appare incerto se non addirittura improbabile, in filigrana dei quali si percepisce, in modo lapalissiano, il chiaro scopo di alcune organizzazioni sindacali, sostenute da compiacenti avvocati, interessate solo a recuperare il consenso di colleghi.

Questi ultimi, in buona fede, aderiscono a queste temerarie avventure giudiziarie anche perché volutamente invogliati da cifre non troppo importanti per il singolo ricorrente senza essere, però, opportunamente informati che in caso di condanna, come la disamina dei recenti repertori insegna, i Giudici aditi sono ormai inclini a sanzionare la soccombenza con pesanti condanne alle spese, rivalendosi su uno dei ricorrenti e da questo esigendo il pagamento dell'intera somma in virtù del vincolo di solidarietà passiva che incombe sui ricorrenti;

EVIDENZIA

pertanto, che fermo restando che in un contesto di ordinarie e proficue relazioni sindacali la tutela giurisdizionale rappresenta l'extrema ratio, nella quale deve sempre essere tenuta in debito conto la conseguenza di una eventuale soccombenza, sia inevitabile il dover constatare come, purtroppo, l'Amministrazione, con inquietante frequenza, se non addirittura in via sistematica, propenda a negare il riconoscimento di fondamentali diritti dei poliziotti, anche in spregio e in stridente dissonanza con le pronunce, univoche e consolidate, della giurisprudenza;

CONFERISCE

per tale ragione, ogni più ampio mandato alla Segreteria Nazionale per valutare se, attese le peculiarità dei singoli territori o le specificità delle articolazioni centrali, sia a livello territoriale che in ambito nazionale, si renda opportuno intervenire a sostegno della corretta applicazione degli istituti contrattuali o delle norme che disciplinano il nostro rapporto di impiego, a prescindere dalla circostanza che si tratti di interessi di singoli iscritti o gruppi di colleghi, al fine di azionare davanti alla competente giurisdizione la rivendicazione delle tutele indebitamente negate;

PRESO ATTO

che a fronte degli stanziamenti accantonati dal Governo per il rinnovo contrattuale relativo al triennio 2016 - 2018 si prevede, allo stato, un aumento medio mensile lordo pari ad euro 85 circa, ritiene che tale somma debba essere attribuita integralmente alla parte fissa della retribuzione e alle tutele imprescindibili per la sicurezza dei poliziotti.

Invita, a tal fine, la Segreteria Nazionale a continuare l'azione di sensibilizzazione dell'esecutivo finalizzata all'irrinunciabile reperimento di risorse ulteriori con le quali dare un tangibile riscontro alla specificità professionale che la legge attribuisce al personale

del Comparto Sicurezza. In tale contesto ritiene imprescindibile indicare alla Segreteria Nazionale l'esigenza prioritaria di riconoscere un doveroso apprezzamento ai colleghi impegnati sia sul fronte della polizia giudiziaria che nel controllo del territorio, tenendo anche in considerazione l'importanza e la delicatezza del ruolo che sono chiamati a svolgere gli addetti alle sale operative ai quali è richiesta una sempre maggiore professionalità ed esperienza che allo stato non viene remunerata;

RATIFICA

il lavoro svolto dalle Commissioni Statuto, Tesi congressuali e Regolamento Congressuale, i cui risultati dovranno ora essere sintetizzati dalla Segreteria Nazionale, così da essere sottoposti alla discussione del Consiglio Generale, convocato per il 3 e 4 ottobre prossimi a Roma, per la definitiva approvazione;

CONDIVIDE

in particolare l'esigenza di adeguare l'Organizzazione al mutato quadro normativo ed in particolare a quanto previsto da:

- la modifica dell'Art. 83 della L. 121/1981, che consente ora l'iscrizione alle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato anche del personale in quiescenza senza però riconoscere le piene libertà sindacali che sono da sempre obiettivo prioritario del SIULP;
- la novità introdotta dalla Legge di Riordino, con la quale è stata prevista la contrattualizzazione della dirigenza e l'individuazione di una specifica area contrattuale riservata al personale della carriera dirigenziale.

Tali circostanze impongono la necessità di riflettere su nuovi modelli organizzativi, senza per questo intaccare il rapporto politico con la CISL che va oltremodo rafforzato anche per l'evoluzione che si dovrà affrontare, attraverso i quali far evolvere l'architettura organizzativa del SIULP. In tal senso ritiene percorribile l'ipotesi che tale esigenza sia soddisfatta anche con la costituzione di nuovi soggetti come il SIULP Dirigenti e il SIULP pensionati, che potrebbero rapportarsi al SIULP con un patto federativo in modo da salvaguardare e rafforzare l'azione unitaria politico e organizzativa dello stesso SIULP, ma con lo scopo di poter svolgere al meglio il ruolo di rappresentanza e quindi di tutela dei colleghi inquadrati in questa nuova area contrattuale o dei colleghi in quiescenza;

APPROVA

la proposta organizzativa e politica della Segreteria Nazionale di come e quando dare avvio alla fase congressuale prevedendo l'inizio delle operazioni immediatamente dopo il prossimo Consiglio Generale del 3 e 4 ottobre, condividendo la sollecitazione che l'8° Congresso Nazionale debba essere celebrato entro il mese di marzo/aprile 2018.



Sportello pensioni Siulp

Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti

Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga. Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito www.siulp.it

**CARCERI: SIULP, solidali con colleghi Polizia Penitenziaria.
Governo ascolti ragioni**

Il Siulp esprime la propria solidarietà ai colleghi della Polizia penitenziaria che hanno manifestato, innanzi a Montecitorio, per far conoscere ai politici e all'opinione pubblica le condizioni critiche che caratterizzano quotidianamente il lavoro del personale della Polizia Penitenziaria.

Apprezziamo, afferma Felice Romano Segretario Generale del Siulp, l'enorme sacrificio della Polizia Penitenziaria che quotidianamente contribuisce, al pari delle altre Forze di Polizia, al mantenimento dell'ordine democratico, svolgendo, con alta professionalità, il complesso percorso di rieducazione dei condannati, come previsto dai principi sanciti della nostra Costituzione.

Nell'esercizio dell'attività di vigilanza, la Polizia Penitenziaria svolge il difficile compito di garanzia fra le situazioni di sofferenza e di disagio proprio della realtà carceraria, compito assolto, grazie all'abnegazione e alla grande professionalità degli appartenenti al Corpo, pur a fronte d'innegabili criticità del sistema carcerario e cronica carenza di organico.

Il Siulp chiede al Governo di considerare, oltre al serio problema della retribuzione dell'intero comparto sicurezza, anche la necessaria tutela di tutto il personale. Il sovraffollamento, la carenza degli organici, l'organizzazione del lavoro, il problema dei suicidi e le violenze sul personale sono i parametri attraverso i quali si può misurare l'attenzione del Governo.

Ecco perché s'invita l'Esecutivo a farsi promotore di azioni che, nel solco delle rivendicazioni sindacali, possa dare alle donne e agli uomini della Polizia Penitenziaria e di tutto il Comparto Sicurezza, il giusto riconoscimento di loro sacrifici.

Roma, 19 settembre 2017

(ANSA) - ROMA, 19 SET - Il Siulp è solidale con i colleghi della Polizia penitenziaria che hanno manifestato, innanzi a Montecitorio, per far conoscere ai politici e all'opinione pubblica le condizioni critiche che caratterizzano quotidianamente il lavoro del personale nelle carceri.

"Apprezziamo - afferma Felice Romano Segretario Generale del Siulp - l'enorme sacrificio della Polizia Penitenziaria che quotidianamente contribuisce, al pari delle altre Forze di Polizia, al mantenimento dell'ordine democratico, svolgendo, con alta professionalità, il complesso percorso di rieducazione dei condannati, come previsto dai principi sanciti della nostra Costituzione".

Il Siulp chiede al Governo "di considerare, oltre al serio problema della retribuzione dell'intero comparto sicurezza, anche la necessaria tutela di tutto il personale. Il sovraffollamento, la carenza degli organici, l'organizzazione del lavoro, il problema dei suicidi e le violenze sul personale sono i parametri attraverso i quali si può misurare l'attenzione del Governo.

Ecco perché s'invita l'Esecutivo a farsi promotore di azioni che, nel solco delle rivendicazioni sindacali, possa dare alle donne e agli uomini della Polizia Penitenziaria e di tutto il Comparto Sicurezza, il giusto riconoscimento di loro sacrifici".

Riammissione nel ruolo di provenienza del dipendente transitato a domanda in altri ruoli o in altre amministrazioni dello stato

Un nostro affezionato lettore ci chiede se è possibile presentare istanza di riammissione nel ruolo di provenienza da parte del dipendente transitato a domanda in altri ruoli o in altre Amministrazioni dello Stato, perché giudicato assolutamente inidoneo per motivi di salute, anche conseguenti a causa di servizio, all'assolvimento dei compiti d'istituto"

La Corte Costituzionale con la sentenza nr. 294/2009 ha, dichiarato l'illegittimità dell'articolo 80 del D.lgs. nr.443/1982 "nella parte in cui non consente, allorché sia intervenuta la guarigione, la possibilità di presentare istanza di riammissione nel ruolo di provenienza da parte del dipendente transitato a domanda in altri ruoli o in altre Amministrazioni dello Stato, perché giudicato assolutamente inidoneo per motivi di salute, anche conseguenti a causa di servizio, all'assolvimento dei compiti d'istituto".

Seppure tale pronuncia riguardi l'art, 80 del DPR 443/1982, riferito alla Polizia Penitenziaria e non specificamente l'art. 13 del DPR 339 del 1982 che riproduce lo stesso contenuto precettivo in relazione al personale della Polizia di Stato, si deve ritenere che, in armonia con quanto disposto dal Giudice delle leggi, anche la norma contenuta nell'art. 13 del DPR339/1982 debba ritenersi soggetto alla medesima censura. In tal senso, ha disposto, altresì, il Dipartimento della P.S. con la circolare 333A/9806/4877-2012 del 3 luglio 2012.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

**LA DIREZIONE GIUSTA
PER IL TUO PRESTITO**



**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**

PROMOZIONE SPECIALE AUTUNNO 2016

**IMPORTO RICHIESTO
SUPERIORE A 25.000 €**

**5,55 %
TAEG MAX***

*I taeg indicati si riferiscono al prodotto cessione del quinto per un dipendente del Ministero dell'Interno di età non superiore ai 50 anni di età (per età superiori il taeg subirà degli incrementi a causa del diverso profilo di rischio). L'offerta è relativa alla sola durata a 120 mesi. Per ottenere tali condizioni l'interessato dovrà dimostrare di essere un iscritto Siulp. Per ottenere le condizioni sopra indicate, è necessario presentare questo volantino. OFFERTA VALIDA FINO AL 30/11/16

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc./P.IVA n. 07551781003 iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n. 37323 e al n. E000203387 del RUI (c/o IVASS), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" o ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata gratuitamente una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Eurocqs SpA, oltre a erogare direttamente finanziamenti quali Prestiti Personali, Cessioni del quinto e Prestiti con delega di pagamento, nel collocamento di alcuni prodotti presso la clientela (adn Prestiti Personali, Cessioni del quinto, Prestiti con delega di pagamento) opera anche in qualità di distributore di altre banche e/o intermediari finanziari (Unicredit S.p.A., Futuro S.p.A., Santander Consumer Bank S.p.A., Compass Banca S.p.A., Accanto S.p.A., ISL Banca S.p.A., Consei S.p.A.) i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



Assicurare il proprio mutuo sarà più conveniente



Grazie alle ultime novità contenute nella legge 4 agosto 2017 (Ddl Concorrenza), le coperture standard a protezione di rischio vita e danni sui mutui possono essere personalizzate sulle proprie esigenze.

Parliamo delle polizze a protezione del mutuo, definite generalmente Cpi (Credit protection insurance), ossia contratti vita, danni, o molto spesso multi rischi, volti a garantire la corretta restituzione del prestito, in caso di eventi come la morte del titolare del finanziamento, invalidità, perdita dell'impiego per i lavoratori dipendenti o infortuni che mettano a repentaglio il reddito degli autonomi.

La loro diffusione è rimasta stabile negli ultimi anni, ma c'è più consapevolezza da parte dei clienti, alcuni dei quali, addirittura, considerano l'offerta assicurativa come criterio con cui scegliere la banca cui affidarsi.

Per costi ed opacità nelle condizioni, queste assicurazioni sono, più volte, finite nel mirino dell'IVAS (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), che, in passato, ha anche condannato i premi eccessivi, spinti da provvigioni per la rete distributiva che potevano toccare l'80%. Provvigioni che oggi, comunque, restano sostanziose e si portano via tra il 25% e il 50% del premio.

Qual è il prezzo corretto di una polizza Cpi? Le offerte migliori partono da circa il 2% dell'importo erogato per una semplice protezione vita (la più diffusa, il 56,7% del totale secondo l'Ivass), salendo intorno al 6-7% per un pacchetto di protezione completo.

Una forchetta compresa tra il 2,5% e il 6,5% dell'importo è ragionevole, considerando la formula più diffusa, cioè quella del premio unico anticipato. Oltre questa soglia sarà meglio chiedere qualche preventivo in più e cercare soluzioni diverse.

Il premio, tuttavia, non è il solo indicatore di cui tenere conto, anche perché le polizze non sono identiche ed è fuorviante raffrontarle guardando solo alla spesa. Intanto, occorre valutare le reali esigenze del soggetto.

Una polizza sulla vita o contro l'inabilità interesserà di più chi ha eredi da tutelare. Un giovane single, invece, potrebbe privilegiare solo quella contro la perdita di impiego, facendo attenzione che il contratto includa i nuovi rapporti di lavoro introdotti con il Jobs act e che abbia la maggior durata possibile, per quanto difficilmente si trovano garanzie che coprono l'intero arco del finanziamento, specialmente nelle durate lunghe come 30 anni», afferma Cresto di Facile.it.

Poi occorre conoscere alcune definizioni. Oltre il 90% del mercato è fatto da polizze "collettive", opposte alle "individuali". Sono polizze standard, basate su ampi accordi fra istituto di credito e partner assicurativo, uguali per tutti i clienti. «Nel contratto, il contraente non è il mutuatario ma quasi sempre è il broker assicurativo cui si appoggia la banca. Il vantaggio è che in questo modo gli istituti spalmano il rischio su migliaia di beneficiari e riescono a offrire prodotti più vantaggiosi e accessibili. Nel caso morte, per esempio, la polizza collettiva ha lo stesso costo a prescindere dall'età dell'intestatario, mentre in un accordo individuale il premio sale sensibilmente con l'aumentare dell'età», spiega ancora Cresto. Attenzione, poi, a esclusioni e casi specifici.

Sempre nel "caso morte", sarà bene verificare che sia incluso non solo il decesso per infortunio, ma anche quello conseguente a malattia, benché questa protezione

costerà un po' di più.

Per la perdita d'impiego, occorrerà cercare un prodotto che conceda la durata massima di sostegno, che di solito si ferma a 12 mensilità ma in alcuni casi può arrivare a 24 o 36 mesi. In generale, sia come costo sia come ottica assicurativa, è meglio mettere in conto ogni eventualità e optare per un pacchetto completo di garanzie.

Ma ci sono eccezioni in cui è meglio ragionare su singole garanzie. «Prendiamo un capo famiglia che abbia già una propria polizza vita in corso quando accende un mutuo. Può chiedere di inserire la banca fra i beneficiari invece che sottoscrivere un prodotto fotocopia», dice Franzi di Aiba. E non è raro il caso di due coniugi entrambi intestatari del mutuo. «Se questi hanno condizioni lavorative diverse, ad esempio il primo è dipendente privato, il secondo pubblico, si potrebbe "giocare" associando la perdita d'impiego solo al primo e l'invalidità al secondo, valutando anche se assicurare per un importo maggiore colui che ha un reddito più consistente», aggiunge Cresto.

Il premio unico anticipato è il più utilizzato: si paga tutto subito, inserendo il costo della polizza all'interno dell'importo finanziato. La banca ci guadagna perché calcola gli interessi su una somma più alta, il cliente diluisce il costo nelle rate lungo il piano di ammortamento.

L'alternativa è il premio ricorrente, dove il cliente paga ogni anno. È sempre una soluzione più costosa (se prevista), ma potrebbe essere una scelta obbligata. «Spesso, infatti, quando il loan to value è già ai limiti, intorno all'80%, non c'è ulteriore spazio per inserire il costo della polizza. Allora si sceglie questo tipo di premio o il cliente decide di stipulare l'assicurazione vita più avanti con l'età», conclude Cresto di Facile.it.

Le polizze abbinate ai mutui sono generalmente contratti vita (contro il caso morte del titolare del finanziamento), danni (perdita di impiego, infortunio) e invalidità, stipulati singolarmente o a pacchetto a seconda delle esigenze.

Il loro costo dovrebbe rientrare ragionevolmente tra il 2% e il 7% sul totale dell'erogato.

L'unica assicurazione obbligatoria da abbinare ai mutui, per legge, resta quella "scoppio - incendio" sull'immobile gravato da ipoteca. Ma le banche possono richiedere polizze aggiuntive per favorire la pratica o per concedere le condizioni migliori come tasso e spread.

Quando si estingue un mutuo in anticipo, in modo totale o parziale, la banca deve restituire al cliente la parte di premio assicurativo non goduto, proporzionale all'ammontare estinto. La regola vale anche per questo tipo di polizze, ma viene spesso disattesa. Infatti, su questo tema, l'Ivass aveva pubblicato un'esortazione al mercato il 26 agosto 2015.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito www.siulp.it

Necessario l'assenso del difensore d'ufficio per l'elezione di domicilio presso lo studio legale designato



L'art. 1 co. 24 della Legge 23 giugno 2017 n. 103 (cd. Riforma Orlando) introduce all'art. 162 c.p.p. il seguente comma 4-bis: "l'elezione di domicilio presso il difensore d'ufficio non ha effetto se l'autorità che procede non riceve, unitamente alla dichiarazione di elezione, l'assenso del difensore domiciliatario".

Si tratta senz'altro di una previsione finalizzata ad eliminare la diffusa prassi della elezione di domicilio forzata presso il difensore d'ufficio, che dava vita al fenomeno della "falsa reperibilità" dell'imputato che, fra l'altro, consentiva di procedere in assenza dello stesso ex art. 420-bis, comma 2, c.p.p.

La normativa previgente, invero, conteneva un meccanismo presuntivo, che prescindeva ampiamente da ogni indagine circa la effettiva conoscenza del processo penale a scapito di quegli indagati, per lo più stranieri e senza fissa dimora, che, dopo essere stati "invitati" ad eleggere domicilio presso lo studio del difensore d'ufficio, non avevano più alcuna notizia del procedimento penale a loro carico (anche perché, il più delle volte, il difensore di ufficio non aveva alcuna concreta possibilità di reperire un qualche recapito ove poter avere un contatto con l'assistito).

Sul punto, la nuova norma dovrebbe segnare un passo in avanti verso una difesa (d'ufficio) effettiva, che nel presupporre la conoscenza reale, in capo all'interessato del procedimento, impone un contatto diretto tra il difensore d'ufficio e la parte assistita, superando così un'ulteriore e inaccettabile differenza con la difesa fiduciaria.

La ratio del nuovo art. 162 co. 4-bis c.p.p., è dunque quella di consentire l'effettiva conoscenza del procedimento penale, evitando che il meccanismo della (forzata) elezione di domicilio presso il difensore d'ufficio diventi una vuota presunzione di conoscenza del procedimento stesso, rimettendo al difensore d'ufficio indicato come domiciliatario la determinazione se acconsentire o meno a tale elezione.

L'assenso del difensore d'ufficio domiciliatario deve essere espresso ed accertato.

Il tenore letterale della norma esclude che questo debba necessariamente pervenire in forma scritta, ma deve parimenti escludersi il ricorso a pratiche che possano in qualche modo introdurre meccanismi presuntivi che prescindano dall'effettivo accertamento dell'espresso assenso da parte del difensore domiciliatario.

Il mancato assenso da parte del difensore d'ufficio domiciliatario dovrebbe comportare la necessità di ricorrere alla procedura ordinaria di notificazione ex artt. 157 e 159 c.p.p., senza possibilità di ricorrere al meccanismo dell'art. 161 co. 4 c.p.p., che finirebbe per svuotare di ogni effettiva portata applicativa la nuova disciplina.



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



CESSIONE DEL QUINTO

PRESTITO CON DELEGA

PRESTITI PERSONALI

PRESTITI PENSIONATI

EUROCQS CARD

**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146

• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Rm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocos S.p.A. sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc. P. IVA n. 07301791003 iscritta al Tribunale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, presso del registro 106 e reg. trib. di Roma n. 37223 e al n. 0082032007 del R2 (ex SAGS), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo descrittivo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocos SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocos SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocos.it. Eurocos SpA, oltre ad erogare direttamente finanziamenti, nel subordine, di vari prodotti Consob del credito, Prestito con delega di pagamento, Prestiti personali presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (L'uni SpA, Acanto SpA, Sanbanche Consumer Skills SpA, Compas SpA, Bb Banca, Unicredit SpA), i quali, in tale veste, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCOS
FINANZIAMENTI